Lingue minori in classe, l'Udc solleva difficoltà sullo sloveno

Molinaro: non si può imporre lo studio nell'area di Resia

UDINE. «Sì alla tutela della lingua e cultura resiana, che sono peculiarità storicamente radicate in quella realtà e no all'imposizione della lingua slovena, che non appartiene a Resia e ai suoi abitanti». A sollevare il caso è il capogruppo Udc Roberto Molinaro dopo un incontro con il sindaco di Resia Barbarino. E il dibattito sulla tutela delle lingue minoritarie in Friuli Vg prosegue. «Anche l'università di Udine – dice l'Udc – ha riconosciuto la peculiarità, non possiamo imporre lo studio dello sloveno».

L'udc Roberto Molinaro polemizza sull'insegnamento dello sloveno a Resia

Il sindaco di Resia ha illustrato a Molinaro, che sarà relatore di minoranza il prossimo mese di settembre in consiglio regionale sul disegno di legge della Giunta regionale in materia di tutela della minoranza slovena, la forte preoccupazione di tutto il consiglio comunale circa il mantenimento della identità resiana, in presenza di una imposizione della lingua slovena che non è parlata a livello locale e soprattutto le divisioni inaccettabili da ciò provocate nella comunità dei residenti e dei tanti resiani sparsi per il Friuli e all'estero.

Gli esponenti dell'associazione Identità e Tutela Val di Resia, che da tempo è impegnata ai diversi livelli per la ferma tutela della identità, dal canto loro, hanno ribadito la peculiarità del resiano, lingua minoritaria diversa dallo sloveno, per la quale recentemente, l'Università degli Studi di Udine ha rilasciato uno specifico attestato per l'insegnamento presso le scuole.

«Conseguentemente – spiega l'Udc – a loro avviso non può essere impartito da insegnanti di madre lingua slovena, come le norme in corso di approvazione imporrebbero».

Gli esponenti dell'associazione quindi, dopo aver illustrato le attività in ambito scolastico ove gli stessi sono impegnati per l'insegnamento della lingua e tradizioni popolari resiane, hanno annunciato il coinvolgimento anche delle altre comunità slavofone insediate nel territorio provinciale di Udine, parimenti interessate all'approvazione di un legge regionale coerente con la realtà dei parlanti la lingua minoritaria ed efficace in termini di tutela. Il capogruppo Udc Molinaro, infine, ha assicurato la continuità di un impegno già da tempo assunto a fianco di quanti vogliono il mantenimento e la tutela di una identità linguistica e culturale, che riafferma il ruolo ed il protagonismo di una comunità locale ed il pluralismo nel segno di concreta attuazione del principio di sussidiarietà, contro ogni imposizione esterna.

Per questa prospettiva ha annunciato «la presentazione di specifiche proposte emendative durante l'esame del progetto da parte del Consiglio Regionale, auspicando che l'Amministrazione Comunale e le realtà associative interessate sviluppino una ulteriore azione di sollecitazione nei confronti del Presidente della Regione e dei Gruppi consiliari».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.